

RICOSTRUZIONE: LIRIS E FERELLA, 'CITTADINI DELLE FRAZIONI PRESI IN GIRO'

15 Luglio 2014



L'AQUILA - "Continua la farsa della Ricostruzione. Non sopportiamo più che i cittadini delle frazioni dell'Aquila continuino a essere presi in giro".

Questo il duro attacco di Guido Quintino Liris e di Daniele Ferella, rispettivamente capigruppo di Forza Italia e Tutti per L'Aquila al Comune del capoluogo.

"Se la scelta politica è di non ricostruirle - spiegano in una nota - o meglio è quella di dare assoluta priorità al centro storico dell'Aquila e soltanto successivamente pensare al resto del territorio, è necessario che i cittadini lo sappiano, che ne abbiano piena consapevolezza e che possano essere quindi liberi di determinarsi riguardo la propria vita, di programmare le proprie scelte lavorative e sociali. Si continuano a prendere in giro gli aquilani esibendo un cronoprogramma che non è reale, che è già in ritardo di 3 anni e che non vede spiragli di luce, sia per la mancanza di fondi sia per conclamate scelte politiche. La sinistra con i vari Legnini, Barca, Trigilia, Del Rio..., non è stata capace di garantire certezze di finanziamento, non ha combattuto a suo tempo la battaglia per il meccanismo della Cassa Depositi e Prestiti e solo oggi ritiene sia l'unica via di uscita".

"Quando eravamo noi a sostenerlo - proseguono - quando chiedevamo pari trattamento rispetto all'Emilia Romagna ci veniva risposto con sufficienza e strafottenza. Oggi il re è nudo! Poi in riferimento a convegni e incontri sul territorio 'Con la presa in giro delle scelte di programmazione e delle priorità di Ricostruzione si tenta di anestetizzare questa o quella realtà territoriale, magari citando il nome di questa o quella frazione in dichiarazioni pubbliche o comunicati stampa, utili solo per concedere momenti di gloria a questo o a quel consigliere comunale (di maggioranza) e alle realtà cui gli stessi afferiscono. Il fatto che non ci sia nessuna progettualità sulla ricostruzione delle frazioni è testimoniato in maniera lampante dal fatto che non è stato confezionato alcun progetto sulla messa in sicurezza e ricostruzione dei sottoservizi: è una situazione imbarazzante che non può essere più sottaciuta".

"Si gioca sull'ignoranza (significato etimologico = di chi ignora) e sulla buona fede della popolazione, nella speranza che il tempo passi e che dia all'amministrazione comunale, volta per volta, la possibilità di attribuire le responsabilità delle proprie inefficienze al capro espiatorio di turno. Cosa dobbiamo rispondere ai cittadini che ci chiedono di sapere chi o cosa impedisce di intervenire contemporaneamente nelle frazioni di Paganica, Roio, Pianola, Bagno, San Gregorio, Arischia, Tempera, Assergi....? Problemi di cantierabilità? Non scherziamo", aggiungono i due consiglieri.

"Se il problema vero è la mancanza di risorse lo si dica chiaramente. Si devono a tutti i costi evitare le condizioni per uno svuotamento totale e progressivo delle frazioni del nostro capoluogo. Si faccia un pubblico 'mea culpa', ammettendo in maniera trasparente che nel reperimento delle risorse economico finanziarie non si ha o forse non si è mai avuto la giusta capacità di interlocuzione con il governo centrale, un'interlocuzione cui ha supplito in un passato ormai non recente il mai così rimpianto Gianni Letta e che oggi vede L'Aquila soffrire per mancanza di certezze. Si parta subito con i progetti per i

sottoservizi e si comincino a rispettare le promesse riguardo la Ricostruzione dei Centri Storici delle frazioni!", concludono.